

la testimonianza

## Perseguitato, ma in adorazione: cosa ci insegna Dallari

LIBERTÀ RELIGIOSA

04\_11\_2022



**Andrea  
Zambrano**



Ci sono tre fondamentali insegnamenti che si possono trarre dalla testimonianza del dottor Alberto Dallari alla *Giornata della Bussola* di sabato scorso alla *Comunità Shalom* di Palazzolo sull'Oglio. Il medico di Reggio Emilia è stato uno degli ospiti del pomeriggio

della nostra kermesse del decennale e ha raccontato gli aspetti più umani della sua vicenda giudiziaria, che lo vede tutt'ora indagato per omissione di soccorso di un paziente da lui curato per covid e morto in ospedale più di un mese dopo le sue prestazioni.

**La Bussola ha seguito la sua incredibile vicenda giudiziaria** da subito, da quando nell'ottobre del 2021, uscì la notizia della perquisizione di casa e dell'iscrizione nel registro degli indagati della Procura di Ferrara per omicidio colposo (poi stralciata) e omissione di soccorso. **QUI** una delle prime e poche interviste rilasciate da Dallari proprio al nostro giornale in cui spiega bene l'assurdità della denuncia di cui deve rispondere.

**Dicevamo, tre insegnamenti.**

**Il primo. Dallari ha chiuso la testimonianza rivelando ai mille presenti** la sua fede eucaristica. «Da due anni (da quando è iniziato il covid ndr) sono radicalmente cambiato. Se mi chiedete che cosa mi abbia spinto ad andare avanti e a continuare a curare non ho dubbi: subito dopo l'avviso di garanzia ho cominciato a fare un'ora di adorazione al giorno e quello che ho fatto lo devo solo a questo, non a me».

**In poche, semplici parole,** Dallari ha mostrato concretamente l'applicazione nella sua vita del *claim* scelto per il nostro decennale: «*Quello che abbiamo di più caro è Cristo*». È per Lui – e con Lui – infatti, che il dottore ha trovato la forza di continuare a curare in un contesto di vera e propria persecuzione, come quella subita dai medici che non si sono accontentati del criminale protocollo *Tachipirina & vigile attesa*. È per Lui e con Lui che, sfidando anche una campagna mediatica massacrante e un'indagine a dir poco clamorosa, Dallari ha resistito trasfigurando la sua vita.



**E** **popolo della Bussola** da parte del Prefetto emerito del culto divino, il cardinale Robert Sarah: «Non dimenticate di prendere la preghiera come il primo dovere del cristiano, Cristo si è mostrato d'esempio e lo stesso Papa Benedetto è di esempio in questo».

**Il secondo insegnamento è che la Bussola c'è un perseguitato per causa della giustizia,** spesso non è difficile trovarlo. Durante la perquisizione della sua abitazione dalla quale erano stati sottratti il pc e persino il telefonino, la prima cosa che l'ispettore della Questura gli ha chiesto è stata: «Ma lei, frequenta qualche gruppo cattolico?». Una frase che era preparatoria alla successiva: «Lei è no vax?». Lo abbiamo scritto: c'è stata, nel corso della pandemia, una fortissima compromissione

della *libertas Ecclesiae*, si è visto con le messe chiuse e regolamentate dallo Stato e con l'operazione di privazione o igienizzazione dei Sacramenti.

**Quest'atteggiamento persecutorio ha avuto evidentemente una ricaduta** anche nel lavoro di molti medici non allineati come Dallari. Succede in tutti i totalitarismi e non sorprenda questa parola: nei due anni di pandemia, infatti, abbiamo toccato con mano moltissimi provvedimenti totalitari. Ma perché laddove c'è un perseguitato c'è un cristiano? Perché il cristiano, se è nella verità, è libero per eccellenza e questo è di ostacolo a un sistema.

**Il terzo insegnamento riguarda l'attività medica di Dallari.** «Con il mio avviso di garanzia – ha detto – hanno voluto colpire in un colpo solo un paziente non vaccinato e l'esperienza di *Ippocrateorg*, della quale sono uno dei fondatori e che ha subito un durissimo colpo a causa di questa indagine. Perché dava fastidio». E poi ha aggiunto: «Nel corso del suo ricovero, il paziente mi telefonava per dirmi che non lo stavano curando, io lo tranquillizzavo. Poi il giorno dopo, per fermare la sua aggressività è stato sedato, poi intubato; quindi, tracheotomizzato e infine è morto dopo molti giorni».

**Ecco il punto. Se mai ci sarà una commissione d'inchiesta sulla pandemia** si dovrà anche affrontare la gigantesca operazione di abbandono terapeutico da parte di tanti medici che non hanno curato e la sistematica censura di quei camici bianchi i quali, invece, infischandosene del quieto vivere, hanno curato salvando decine di migliaia di pazienti (soltanto Dallari ne ha all'attivo 1300), i quali senza quelle cure sarebbero finiti in ospedale o morte. Sono loro, i medici come Dallari, denigrati, sospesi, censurati e persino indagati gli eroi nascosti di questa pandemia.